

ZZERIA CARROZIERI CARROZZEZZA CARROZZERIA CARRO

CAI

IL MENSILE DEL CARROZZIERE ITALIANO • ANNO XXVII • N°9 • SETTEMBRE 2013 • WWW.CARROZZERIA.IT

9 / SETTEMBRE 2013

CARROZZERIA



FUTURO in COSTRUZIONE

nuova sede, nuovo training center, nuove linee di prodotti

... PRESTO in ARRIVO



ABRASTUK

DISOLAC+



www.roberloabrastuk.it
www.roberlo.com

DBInformation

Pietro Teofilatto: autonoleggio come risorsa per L'AUTORIPARAZIONE

A fronte di un continuo calo nelle immatricolazioni del nuovo, il settore del noleggio mantiene gli acquisti stabili rimanendo un fondamentale *partner* commerciale per i carrozzieri. Abbiamo incontrato il direttore del ramo noleggio a lungo termine di Aniasa, l'associazione dei noleggiatori

Andrea Bagatta



Il direttore Noleggio a lungo termine Aniasa

Il noleggio a lungo termine rappresenta una certezza nella complessa filiera dell'*automotive* italiano, e anche per l'autoriparazione costituisce una voce importante alla quale guardare con sempre maggiore attenzione. Uno spaccato dell'andamento del settore e la descrizione dei rapporti tra queste branche del mercato dell'auto, noleggio a lungo termine ed autoriparazione non potrebbe arrivare che da Aniasa, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e dei Servizi Automobilistici, che aderisce a Confindustria e rappresenta oltre il 95 per cento del settore dei servizi di noleggio veicoli a lungo e breve termine e delle flotte aziendali. Oggi, secondo i dati Aniasa, sono circa 65mila le aziende private e 2mila 400 le pubbliche amministrazioni che usano flotte di società di noleggio, con oltre 4,5 milioni di contratti sottoscritti ogni anno con gli operatori del noleggio negli *hub* cittadini, per un totale di quasi 30 milioni di giornate/noleggio. Ad aiutarci a interpretare questo mercato e il suo complesso rapporto con il segmento dell'autoriparazione è Pietro Teofilatto, direttore noleggio a lungo termine di Aniasa. Teofilatto inizia la sua carriera nel 1983 come responsabile materie economiche e tributarie nel sistema Confindustria, prima in Ausitra e dal 1986 in Fise. Dal 1989 si dedica al settore del noleggio veicoli rappresentato da Aniasa, e segue in particolare dagli albori

la nascita e lo sviluppo dei servizi di noleggio a medio e lungo termine. Attualmente ricopre il ruolo di direttore Aniasa, sezione Noleggio a lungo termine.

Qual è lo stato di salute del noleggio in Italia?

«Sappiamo tutti come da tempo il mercato dell'auto stia attraversando una crisi senza precedenti per durata e proporzioni: dal 2007 al 2012 si è passati da 2,5 a 1,4 milioni di immatricolazioni, un calo del 44 per cento, che continua dall'inizio del 2013. Nel suo complesso il noleggio veicoli, con contratti sia a breve che a lungo termine, continua a tenere la posizione, e sostiene con i suoi acquisti l'intera filiera *automotive*, arrivando a rappresentare nel primo semestre 2013 il 20 per cento delle immatricolazioni. Possiamo quindi sostenere che complessivamente cala il mercato delle quattro ruote, tiene il noleggio».

Che prospettive ci sono per i prossimi anni dal vostro punto di vista e che cambiamenti vi aspettate?

«Un aspetto degno di nota è che il noleggio, pur sottoposto ai crescenti oneri tributari e burocratici che gravano su tutti i settori produttivi, sta continuando a garantire anche nella fase più acuta della crisi una concreta stabilità dei costi, funzionando come "sostegno finan-

ziario" alle aziende, specialmente alle Pmi in crisi di liquidità e con fidi bancari in calo nonché vessate dalla stessa P.A. con il cronico ed automatico ritardo dei pagamenti del settore pubblico. L'utilità funzionale ed i vantaggi economici e finanziari del noleggio sono oggi progressivamente metabolizzati anche da piccoli imprenditori e professionisti, e le prospettive di una maggiore diffusione di questa formula riguardano proprio questi importanti comparti. Anche i privati iniziano a mostrare interesse per il renting e restano in attesa di offerte più allettanti. L'utilizzo del bene auto al posto della proprietà sarà probabilmente uno dei cardini dei prossimi cambiamenti dei consumi, già evidenti nei diversi atteggiamenti delle fasce più giovani dei patentati».

Che giudizio date del mercato dell'autoriparazione in Italia rispetto alle esigenze del noleggio a lungo termine?

«Il mondo dell'autoriparazione ha compiuto negli ultimi anni grandi progressi, specialmente nelle strutture e nelle procedure di servizio, nella continua formazione del personale, ora con nuove competenze non solo tecniche ma anche in ambito elettronico. Di questa rinnovata e responsabile professionalità il noleggio trae grande vantaggio. Gestire una flotta di decine di migliaia di auto e furgoni, che circolano su tutto il territorio nazionale, non è impresa facile e questo le imprese di noleggio, impegnate ogni giorno ad eseguire e coordinare ogni relativo servizio, lo sanno bene. Per loro sono sempre più importanti le esperienze maturate sul territorio ed il grado di soddisfazione della clientela. Notiamo che forme di consorzio, di acquisizione di elevati standard di qualità nonché di flessibilità e copertura territoriale sono in via di espansione e molto apprezzate dal settore del noleggio».

Come si è sviluppato finora il rapporto con i fornitori (soprattutto ricambi e autoriparazione) e come si svilupperà nei prossimi anni?

«L'organizzazione ed il controllo dei servizi di manutenzione, la riparazione dei veicoli danneggiati, la complessa gestione delle pratiche assicurative (dalla consegna dei certificati agli incidenti attivi e passivi) sono solo il lato più evidente di un'attività quasi frenetica, in continuo movimento, che non si ferma neanche durante i week end e i periodi di vacanza. Il collegamento e la standardizzazione delle procedure telematiche sono oggi arrivati ad elevati livelli e il "just in time" è diventato una consue-



tudine per cercare di annullare i costi dei fermi tecnici. L'ampliamento della durata dei contratti (passati ormai da 36 a 48 mesi) e l'aumento dei chilometri percorsi sono due fattori a cui tutti dovremo fare particolare attenzione».

La canalizzazione è un modello imprescindibile per la riparazione nel noleggio?

«La canalizzazione dei servizi di riparazione e manutenzione è particolarmente diffusa, nel noleggio. Per il noleggio, proprio per i presupposti alla base di questa attività, l'obiettivo è chiaro e dichiarato: ridurre i costi e migliorare l'efficienza della mobilità e dei trasporti;



contemporaneamente, garantire la presenza e l'assistenza sul territorio nel minore tempo possibile. Ritengo che siano quindi privilegiate le soluzioni operative che sposano questi presupposti e gli obiettivi».

Desidera aggiungere altro sui principali trend del settore nel rapporto con il comparto della riparazione?

«Le aziende associate ad Aniasa stanno perseguendo con ancora maggiore decisione obiettivi di totale trasparenza nei rapporti con la clientela, nonché per assicurare i più elevati livelli di sicurezza sull'uso dei veicoli. Da un lato hanno attivato la propria rete commerciale per radicarsi sempre di più, dall'altro hanno sviluppato la rete di assistenza per offrire un servizio puntuale in tutto il Paese. Oggi la rete di assistenza, rispetto a un anno fa, è cresciuta di un terzo, raggiungendo i 30mila punti tra officine, carrozzerie, concessionari, service point. Da qui le attività per la responsabilizzazione dei conducenti, la consulenza on-line per i fleet manager e l'assistenza personalizzata, con valore aggiunto nel servizio».

Che rapporti ci sono con le associazioni di categoria e le confederazioni di artigiani (Cna, Confartigianato, Casartigiani)?

«Con la partecipazione diretta ai convegni e alle tavole rotonde si è finora sviluppata una proficua conoscenza. È chiaro che bisognerà trovare occasione di sinergie, specialmente in un'ottica di completamento di una mobilità pensata

Purtroppo il Governo si ricorda dell'auto solo per raccogliere risorse da destinare ad altri scopi

in modo sostenibile lungo la catena del valore. Penso ad esempio a veicoli a noleggio che si appoggeranno, per la manutenzione, alla rete di officine e carrozzerie che lavorano in modo "green"».

Due o tre anni fa sembrava che l'auto elettrica fosse il futuro certo del noleggio. La mobilità sostenibile resta una strategia centrale o ha perso un po' della sua spinta?

«Dopo una grande enfasi sotto il profilo commerciale si è in effetti verificato un certo rallentamento complice la crisi, le incertezze nel rifornimento e la scarsa informativa. Nel 2012, anche se i volumi sono stati ridottissimi (420 unità), il noleggio ha immatricolato il 77 per cento delle vetture elettriche del mercato nazionale. E la ricerca che abbiamo svolto quest'anno con Deloitte ha confermato una crescita di interesse "vero" tra i fleet manager intervistati. Un punto critico sono state le agevolazioni all'elettrico previste da marzo: troppo esigue le risorse e illogica la condizione di rottamare un veicolo con oltre 10 anni di anzianità. Il noleggio può essere il trampolino dell'elettrico e dell'ibrido: siamo sempre impegnati a farlo comprendere alle pubbliche amministrazioni».

Che provvedimenti chiedete al Governo per sostenere il settore? La questione della fiscalità è centrale: qual è il vostro punto di vista?

«Sappiamo e ripetiamo tutti che purtroppo il Governo si ricorda dell'auto solo per raccogliere risorse da destinare ad altri scopi e la tassazione feroce e miope in atto da metà 2011 ne è la triste conferma. Il tema della fiscalità è ora indicato in più sedi come punto nodale di intervento per evitare l'ingovernabilità della crisi attraversata dal settore auto ed il suo progressivo declino, con negativi riflessi sul sistema nazionale dell'industria e dei servizi. Occorre quindi riportare la fiscalità ai livelli ante crisi ed in linea con gli altri Paesi EU». ■

